

IL METODO FEED-CODE

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI VEGETALI CONTENUTE NEGLI ALIMENTI COMPOSTI PER ANIMALI

Il progetto **FEED-CODE** nasce alla luce del regolamento **CE 767/2009**, entrato in vigore a settembre 2010, che ha definito nuove norme in materia di immissione sul mercato e di utilizzo degli alimenti per animali all'interno della comunità europea, compresi i requisiti per l'etichettatura, l'imballaggio e la presentazione. A tal fine è stato costituito un consorzio da:

4 importanti associazioni nazionali: **CPR** (Consorzio del Parmigiano Reggiano), le associazioni nazionali dei produttori di carne della Bulgaria (**AMB**) e della Romania (**RMA**), **AèV** (Agricoltura è Vita) che rappresentano direttamente tre paesi (Italia, Romania e Bulgaria) e un'associazione europea **CEJA** (Consiglio Europeo dei giovani agricoltori) con sede a Bruxelles.

2 piccole medie imprese: **FAI** (Fai Farm Ltd - Regno Unito) e **MB** (Mediterranea Biotech s.r.l. - Italia) che operano nel settore zootecnico.

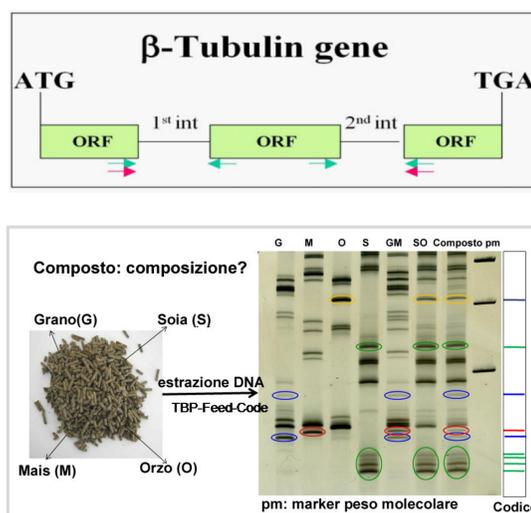
4 esecutori tra Università e Centri di Ricerca con competenze specifiche che coprono tutte le caratteristiche tecniche necessarie per lo sviluppo del sistema FEED-CODE: **Labor S.r.l.** – Italia, **IBBA-CNR** (Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Italia), **UEVORA** (Università di Evora - Portogallo) e **TI** (Teknologisk Institut - Norvegia).



Il progetto **FEED-CODE** è finanziato dalla Comunità Europea, nell'ambito del 7° programma quadro, ha avuto inizio ufficialmente nel dicembre del 2012 e avrà la durata di 36 mesi.



Il metodo proposto nell'ambito del progetto **FEED-CODE** è basato sui risultati raggiunti dall'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria (**IBBA-CNR Milano**), che fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Italia e ne detiene il brevetto europeo No. 1144691.



L'obiettivo principale del progetto **FEED-CODE** è quello di sviluppare un metodo affidabile, semplice ed economico, in grado di rilevare la qualità e la quantità delle singole specie vegetali presenti nell'alimento composto. Questo permetterà la verifica delle specie vegetali indicate nell'etichetta dei mangimi composti ai fini della

tracciabilità delle produzioni di latte e carne, per la certificazione dei prodotti **DOP**, i cui disciplinari vietano l'utilizzo di determinati nutrienti. Non ultimo i produttori di mangimi composti con il metodo **FEED-CODE** potranno attestare la composizione dei loro prodotti.

La realizzazione di questo obiettivo sarà possibile grazie al metodo TBP (tubulin-based polymorphism) che si basa sul polimorfismo generato dalla differente lunghezza e sequenza di particolari regioni di DNA (introni) localizzate nei geni delle B-tubuline, proteine che svolgono un ruolo fondamentale nella divisione cellulare. Questo metodo, al contrario di altri basati sul metodo PCR, non richiede una conoscenza dettagliata delle sequenze del DNA, ma identifica le specie attraverso un semplice codice a barre del DNA. Sarà possibile quantificare ogni singolo componente in misture complesse, anche in caso di quantitativi minimi.

